

# IL TAPPO NEL BUIO

Testo e foto Mario Ciaccia

Non ho mai avuto il piacere di mollare una fidanzata: mi hanno sempre mollato loro. Non so cosa voglia dire guardare una fanciulla e dirle: ciao, sono stufo, ti faccio le corna, vattene. Allo stesso tempo, alle Cavalcate cerco sempre di andarci con qualche amico che mi faccia compagnia e mi spinga sulle mulattiere più infide, ma vengo mollato quasi sempre perché le soste fotografiche sono uno stillicidio. E li capisco, eh! Però, questa cosa mi fa sentire uno sfigato, aumenta in me il senso d'inferiorità di quando una ragazza mi dice che "c'è un vuoto" e mi molla senza rimpianti.

Ma al Mototrip rompo questo tabù: sono io che mollo l'amico nel bosco, finalmente so cosa significa dare gas mentre qualcuno, alle mie spalle, finisce nella cacca. L'amico è quel Posaja citato un mese fa nel servizio sulla Motognoccata. Se ne tornò a Roma a metà giro e io me la sono legata al dito; ma ora, al Trip, abbiamo superato la Ciabuschi e stiamo affrontando una zona di fangoni immani sulla Montagnola, a quota mille e passa metri. Ed ecco i tappi. Code pazzesche, col sole che tramonta, dovuti a dei quad di traverso ma, dice Radio Tappo, anche a Monopedana, un ragazzo che, su una Yamaha TT600R, ha rotto una pedana, guida mettendo il piede su una vite fissata al telaio ed è distrutto dalla fatica, si pianta su qualsiasi cosa non sia in pianura, bloccando tutti. È simpatico e anche spiritoso, eppure tutti lo odiano. In una gita lo si aiuterebbe volentieri, ma qui siamo ad una Cavalcata dove, in teoria, sono tutti amici mentre, se si sta facendo tardi e quello davanti a te soc-

combe, lo vorresti bruciare col napalm anche se, magari, sei proprio tu a bloccarti trenta metri dopo e ad avere bisogno delle spinte degli altri!

E qui si pone la questione. Enduro è fatica e solidarietà, una delle cose belle è questo aiutarsi a vicenda a estrarre la moto da paludi, fangaie e mulattiere impossibili. Ma alle Cavalcate non puoi aiutare tutti, soprattutto quando a iscriversi sono persone poco esperte che non sanno quello che fanno e che, bloccandosi ovunque, creano tappi colossali. Per questo esistono le scope, che svolgono uno dei lavori più ingrati del mondo, oltretutto gratis.

Ma è, comunque, con la coscienza pulita che dribbiamo Monopedana e proseguiamo verso l'arrivo, salvo accorgerci che Posaja non è riuscito a passare "l'ostacolo". E quando Posaja non arriva proprio più, esplose il caso. Cosa gli sarà successo? Dopo parecchi minuti, io e il mio compagno, che non a caso è soprannominato Coscienza Sporca, discutiamo se sia giusto o no abbandonarlo, visto che lui deve tornare "solo" a Roma e che ha le scope dietro, mentre a noi spettano ore ed ore di viaggio, per fare oltre 500 km in coincidenza col rientro dalle ferie natalizie. Lo chiamo al telefono, lui non risponde. Ed ecco la vigliaccata estrema: un bell'sms con cui gli

comunico che è tardi e che proseguo, per non arrivare a Milano domani mattina. Messa la prima, ripartiamo, pensando ad altro, ma la sensazione è orribile. Arriviamo in un posto stupendo, un altopiano con un lago gelato, in riva al quale lo staff del Mototrip ha acceso un fuoco per attendere i ritardatari, con le moto che brucano l'erba come cavalli. Che scena antica, che scena da film "Il mestiere delle armi"! Ho già dimenticato i rimorsi per avere mollato Posaja, anzi, mi sento potente come quelle ragazze che mi lasciavano.

Nel frattempo, l'amico ha bruciato i dischi della frizione ed è ultimissimo, solo, al freddo e al buio, insidiato da lupi e vampiri. Ci penseranno due angeli custodi, Jürgen e Adriano, a tirarlo fuori dai guai, ma una bella amicizia se n'è andata in fumo.

E poi, nessuna di quelle ragazze cattive ha mai osato mollarmi con un sms!



Che bello... Il fuoco, l'inverno, la notte che avanza e un amico che soccombe nelle selve...